

Abete: ristori in tempi rapidi alle imprese culturali

Assemblea Aicc

In due anni l'associazione ha visto triplicare la propria base associativa

Al via una nuova fase per l'Associazione Imprese Culturali e Creative aderente a Confindustria. Nata a luglio del 2018, con l'assemblea privata di ieri Aicc supera quindi «il periodo di rodaggio» attraverso il completamento degli organi statutari e la conferma del mandato al presidente Luigi Abete che «ha governato con successo la transizione».

Lo comunica una nota segnalando come negli ultimi due anni, contraddistinti dalle difficoltà portate dalla pandemia che ha picchiato durissimo sul comparto culturale – sui musei ad esempio – «l'associazione ha visto triplicare la sua base associativa ed è oggi un riferimento associativo per realtà, piccole, medie e grandi, attive nel settore delle mostre e della gestione dei musei, della digitalizzazione e dell'editoria specializzata nell'arte, della logistica per l'arte, oltre a parchi e grandi giardini di interesse culturale». In questo quadro, si legge ancora, «il comune denominatore delle imprese associate è operare con impegno e passione, per la produzione e la gestione di prodotti e servizi diretti ad accrescere il valore del patrimonio culturale nazionale sia pubblico che privato. Attraverso la costituzione al suo interno di hub associativi, Aicc offre servizi settoriali mirati e, al contempo, dà voce alle istanze complessive del settore facendone sintesi nel dia-

logo con le istituzioni».

Dopo la riconferma, e a superamento del periodo di rodaggio dell'associazione, il presidente Luigi Abete evidenzia che ora «Aicc punterà a rafforzarsi per proseguire ad essere un punto di riferimento per la rappresentanza e la tutela degli interessi delle imprese del settore». Lo farà sia in relazione a tutto ciò che concerne il piano emergenziale, sia con interventi «strutturali». Nel primo caso un tema caldo è quello della «accelerazione nella corresponsione dei ristori, già da tempo deliberati e ad alcuni non erogati». Quanto alle questioni più strutturalmente sul tavolo per le imprese del settore c'è senz'altro, puntualizza Abete, il dover «affrontare in modo organico la questione delle gratuità nei musei e nei luoghi di cultura, quasi sempre non adeguatamente programmate e non coerenti con i servizi definiti con le imprese».

A questo si aggiunge poi la necessità di attivare «una politica per favorire l'internazionalizzazione, tramite la promozione di mostre itineranti strutturate; la circolazione delle opere giacenti nei depositi, pubblici o privati, per rivitalizzare i musei ed i luoghi di cultura, esistenti in modo diffuso sul territorio nazionale». Da ultimo, non per importanza, conclude il presidente Abete, c'è «il tema delle gare per evitare criteri che tendono solo al massimo ribasso senza ricerca di procedure adeguate che trasformino i bandi di gara in occasioni di innovazione e di miglioramento della qualità dei servizi utili al rilancio e all'investimento per i beni culturali».

—A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUIGI ABETE
Presidente
Aicc

